

Rendiconto economico

AUMENTI		DIMINUZIONI		
<i>Riporto</i> . . .	38.901,573. 55	159,127,128. 53	<i>Riporto</i> . . .	46,029,328. 22
<i>Entrate effettive straordinarie:</i>		<i>Fondo di riserva patrimoniale:</i>		
contributi delle Provincie e dei Comuni nelle spese per i lavori straordinari a carico del bilancio normale L.	482,017. 20	Assegnazione al fondo di riserva patrimoniale L.	298,950. »	
diritti marittimi . . . »	133,488. 35	GESTIONE SPECIALE.		
entrate diverse . . . »	30,982. 40	<i>Spese effettive:</i>		
ricuperi di spese . . . »	2,499,215. 35	lavori in dipendenza del Regio decreto legislativo, 15 settembre 1923, n. 1997 e successivi »	»	
conferimenti di Enti per la costruzione del porto aeronautico »	1,500,000. »	interessi sulle forniture di somme per detti lavori »	1,005,892. 30	
L.	4,645,703. 30	lavori e spese a carico del fondo disponibile sulle tasse portuali, di particolari apportioni e delle nuove forniture di cui al decreto del 28 luglio 1932 n. 1468, »	17,167,130. 30	
GESTIONE SPECIALE.		interessi su dette nuove forniture »	201,598. 60	
<i>Entrate effettive:</i>		complemento degli interessi della sopra citata operazione con le Casse di risparmio e Monte di piet� di Genova e delle Provincie lombarde (per la rimanenza «vedi gestione normale») »	305,878. 70	
tasse portuali (Regio decreto-legge 15 settembre 1923, n. 1997) L.	12,832,552. 55	interessi sul mutuo contratto con Istituti di risparmio per la sistemazione di promontorio di S. Benigno »	1,631,945. 34	
interessi correlativi del conto corrente con la Tesoreria »	341,846. 05	interessi sull'anticipazione avuta dalla Cassa di risparmio di Genova per i lavori di costruzione del nuovo bacino di carenaggio al molo Giano »	140,769. 70	
contributi delle Provincie e dei Comuni nelle spese per i lavori della gestione speciale »	4,459,832. 60	L.	20,453,214. 94	
conferimento della «gestione normale» . . . »	800,000. »	20,453,214. 94		
entrate diverse . . . »	101,900. »	<i>Da riportare</i> . . .		
	18,536,131. 20	62,083,408. 05		
	18,536,131. 20	159,127,128. 53		
<i>Da riportare</i> . . .	62,083,408. 05	159,127,128. 53		

Rendiconto economico

AUMENTI	DIMINUZIONI
<i>Riporto</i> . . . 62,083,408, 05 159,127,128, 53	<i>Riporto</i> . . . 66,781,493, 16
2. — GESTIONE DEI RESIDUI:	2. — GESTIONE DEI RESIDUI.
aumenti dei crediti finanziari per entrate effettive . . . L. 233,239, 40	aumento dei debiti finanziari per spese effettive L. »
aumento dei crediti finanziari per movimento di capitali »	aumento dei debiti finanziari per movimento di capitali . . »
aumento dei crediti finanziari per partite di giro »	aumento dei debiti finanziari per partite di giro »
diminuzione dei debiti finanziari per spese effettive . . » 806,166, 95	diminuzione dei crediti finanziari per entrate effettive . . »
L. 1,039,406, 35 1,039,406, 35	L. » »
63,122,814, 40	
3. — GESTIONE DEL PATRIMONIO:	3. — GESTIONE DEL PATRIMONIO:
maggior importo dei beni immobili e mobili risultante dall'inventario al 30 giugno 1938-XVI. L. 10,511,500, 41	<i>Ammortamento del costo :</i>
minore importo del debito per le attività cedute dallo Stato, risultante dall'inventario al 30 giugno 1938-XVI. » 288,567, 50	di tre vetture automobili » 13,690, »
maggior ricavo ottenuto dalla vendita di due automobili » 3,440, »	del mobilio, arredi ed strumenti tecnici . » 53,805, 90
4. — BENI NON DISPONIBILI:	L. 67,495, 90 L. 67,495, 90
sporgenti, calate e moli;	annullamento della quota di partecipazione all'Azienda annonaria in conseguenza della perdita del suo capitale L. 100,000, »
somme erogate durante l'esercizio 1937-38. » 5,799,671, 45	annullamento del valore a calcolo attribuito a ventuno galleggianti, già in concessione a terzi e da essi riscattati. » 600, »
L. 79,726,393, 76 79,726,393, 76	L. 100,600, » L. 100,600, »
L. 238,853,522, 29	Totale delle diminuzioni . . . L. 66,949,589, 06 66,949,589, 06
	Miglioramento economico dell'esercizio » 12,776,804, 70
	L. 79,726,393, 76
	L. 66,949,589, 06
	Differenza attiva . . . » 171,903,933, 23
	L. 238,853,522, 29

- PROSPETTO N. 3

Rendiconto

Patrimoniale

PASSIVITÀ

13,238,135. 18	Passività finanziarie:		
21,936,596. 30	14. — Debiti vari:		
2,217,950. »	per spese effettive.	11,069,673. 40	
	per movimento di capitali	»	
	per partite di giro	9,304,009. 55	
49,363,924. 11		<u>20,373,682. 65</u>	20,373,682. 65
9,836,193. 05	15. — Impegni per lavori straordinari (Gestione speciale)		68,647,702. 40
96,592,798. 64	16. — Passività non finanziarie:		
	Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova — suo credito in dipendenza delle Convenzioni 2 agosto 1905 e 14 aprile 1911	14,214,507. 61	
	Cassa di risparmio delle Province lombarde — suo credito in dipendenza delle dette Convenzioni	22,337,083. 55	
	Ministero delle finanze — suo credito in dipendenza delle somme fornite e relativi interessi ai sensi dei decreti legislativi 15 settembre 1923, n. 1997 6 novembre 1924, n. 1881, 3 gennaio 1926, n. 66, 6 gennaio 1927, n. 37, 5 dicembre 1928 n. 2639	202,650,453. 35	
	Ministero delle finanze — suo credito in dipendenza delle somme fornite e relativi interessi ai sensi del decreto legislativo 28 luglio 1932, n. 1468	42,441,159. 45	
6,280,068. 55	Ministero delle finanze — suo credito a seguito dell'accollo all'Ente portuale dei prestiti che l'Amministrazione ferroviaria aveva assunto nei Magazzini generali al Molo vecchio, riscattati giusta l'articolo 1, paragrafo 14, del decreto legislativo 28 dicembre 1924, n. 2285	6,867,182. 46	
	Istituto nazionale delle assicurazioni — suo credito in dipendenza della convenzione 14 settembre 1927.	11,991,399. 60	
	Istituto nazionale fascista della previdenza sociale — suo credito in dipendenza della detta convenzione.	7,573,366. 61	
158,293. 20	Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro — suo credito in dipendenza della detta convenzione	3,689,661. 20	
	Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova — suo credito in dipendenza della convenzione 27 maggio 1928	4,778,146. 69	
	Cassa di risparmio delle Province lombarde — suo credito in dipendenza della detta convenzione	9,556,293. 38	
	Cassa di risparmio di Torino — suo credito in dipendenza della detta convenzione	11,467,552. 04	
	Istituto di credito delle Casse di risparmio italiane — suo credito in dipendenza della detta convenzione	2,866,888. 03	
	Cassa di risparmio e Monte di pietà di Genova — suo credito in dipendenza della convenzione 8 aprile 1938	5,000,000. »	
	Cassa di risparmio delle Province lombarde — suo credito in dipendenza della convenzione 8 aprile 1938	7,000,000. »	
	Istituto nazionale fascista di previdenza sociale — fornitura di somme in dipendenza della convenzione 8 aprile 1938	10,000,000. »	
176,139,637. »		<u>362,438,693. 97</u>	362,438,693. 97
279,170,797. 39			
			Da riportare 451,460,079. 02

ATTIVITÀ

		<i>Riporio . . .</i>	
8. — Attività non finanziarie mobiliari provviste con i fondi del titolo primo del bilancio:			279,170,797. 38
Mobilio	689,920. »		
Boe, ancore, dischi per ormeggi	1,992,755. »		
Galleggianti	103,555. »		
Materiale di ricambio, dotazioni di consumo per officine, libri, ecc.	5,128,406. »		
	<u>7,914,636. »</u>		7,914,636. »
9. — Attività non finanziarie immobiliari provviste con i fondi del titolo secondo del bilancio:			
Magazzini generali al molo Vecchio, loro prezzo di riscatto dalle Ferrovie dello Stato, come dal decreto legislativo 28 dicembre 1924, n. 2285			8,808,216. 38
10. — Attività non finanziarie mobiliari provviste con i fondi del titolo secondo del bilancio:			
	Costi	Riduzioni al 30 giugno 1938	Rimanenze
Mobilio, arredi e strumenti tecnici	1,055,626. 65	828,932. 85	226,693. 80
Materiale per trasporto merci: un autocarro	35,000. »	34,500. »	500. »
Materiale galleggiante; barche-pompa San Giorgio e Santa Barbara, una pirobarca e tre motoscafi	2,438,225. 80	2,345,225. 80	93,000. »
Vetture automobili, tre	86,090. »	41,690. »	44,400. »
	<u>3,614,942. 45</u>	<u>3,250,348. 65</u>	<u>364,593. 80</u>
			364,593. 80
11. — Attività non finanziarie diverse:			
Palazzo di S. Giorgio, ceduto in uso dallo Stato, pel suo valore in base agli inventari presso la locale Intendenza di finanza			203,811. »
Scaffali provenienti dalla soppressa biblioteca nell'ex convento di S. Ambrogio, pure ceduti in uso pel valore attribuito in base alla spesa occorsa pel loro adattamento nel grande salone del detto palazzo			11,790. »
			<u>215,601. »</u>
			215,601. »
12. — Beni non disponibili:			
sporgenti, calate e moli: somme erogate a tutto il 30 giugno 1938-XVI			335,762,080. 49
13. — Beni di terzi:			
depositi cauzionali e vari, come da speciale dimostrazione			22,584,026. 83
			<u>654,819,951. 83</u>

SPECIALE N. 22 — PROSPETTO N. 3

Rendiconto Patrimoniale

PASSIVITÀ

279,170,797.39		<i>Riporto . . .</i>	451,460,079.02
	17. — Passività non finanziarie diverse verso il Ministero delle finanze per l'importo dei beni:		
7,914,636. »	immobili ceduti	6,280,068.55	
	per quello dei mobili ceduti come sopra	158,293.20	
8,808,216.32	pel palazzo S. Giorgio e scaffali	215,601. »	
		<hr/>	
		6,653,962.75	6,653,962.75
	18. — Fondo di riserva patrimoniale		2,217,950. »
364,533.80	19. — Beni di terzi, depositi cauzionali e vari, come da speciale dimostrazione		22,584,026.83
			<hr/>
			482,916,018.60
215,601. »	20. — Differenza attiva		171,903,933.23
335,762,080.49			
22,584,026.83			
654,819,951.83			<hr/>
			654,819,951.83

Allegato al rendiconto patrimoniale — Dimostrazione dei Beni di terzi

		Presso la Cassa di risparmio, tesoriere dell'Ente	Presso la Cassa sussidiaria dei servizi marittimi ed industriali
Cauzioni dei Cassieri del Consorzio.			
1	Mediante depositi di titoli pubblici	20,000. »	»
		20,000. »	»
Cauzioni di ex Cooperative di lavoro nel porto, prestate in base ai cessati ordinamenti.			
2	Società anonima cooperativa lavoratori chiattaiuoli merci varie libretto ex Banca Ligure n. 97	50,000. »	»
		70,000. »	»
Cauzioni di Compagnie di lavoro nel porto, prestate in base all'ordinamento vigente.			
3	Mediante depositi in titoli pubblici.	1,097,200. »	800. »
Cauzioni in titoli pubblici delle Imprese nel porto, prestate in base all'ordinamento vigente.			
4	Imprese di sbarco ed imbarco	1,520,000. »	»
5	Imprese ramo industriale	1,709,300. »	20,000. »
6	Imprese guardianaggio.	127,000. »	»
	<i>Da riportare . . .</i>	4,523,500. »	20,800. »

Allegato al rendiconto patrimoniale — Dimostrazione dei Beni di terzi

		Presso la Cassa di risparmio, tesoriere dell'Ente	Presso la Cassa sussidiaria dei servizi marittimi ed industriali
	<i>Ripporto . . .</i>	4,523,500. »	20,800. »
	Depositi vari.		
7	Cauzioni per concessioni marittime in titoli pubblici.	4,155,600. »	12,400. »
8	Cauzioni per concessioni varie, in titoli pubblici.	33,200. »	»
	Buoni delle Casse postali e libretti della locale Cassa di Ri- sparmio, rappresentanti investimenti delle polizze di quie- scenza liquidate a personale ancora in servizio ed interessi maturati.	42,026. 83	»
		8,754,326. 83	
9	Titoli di rendita 5 per cento, buoni del Tesoro novennali con scadenza 1940, 1941 e 1943; cartelle fondiaria della Banca nazionale del lavoro; obbligazioni dell'Istituto per la ricostruzione industriale, di proprietà dell'Ufficio autonomo per la previdenza operai portuali	13,796,500. »	»
			33,200. »
		22,550,836. 83	22,550,826. 83
			22,584,026,83

MINISTERO DELLE FINANZE

CONTO SPECIALE N. 23

(N. 23 esercizio 1936-37).

CASSA AUTONOMA

PER L'AMMORTAMENTO DEL DEBITO PUBBLICO INTERNO DELLO STATO

La Cassa autonoma per l'ammortamento del debito pubblico interno dello Stato, fu istituita col Regio decreto-legge 5 agosto 1927, n. 1414.

Tra i suoi fini istituzionali vi era quello della estinzione del debito fluttuante infruttifero dello Stato (circolazione cartacea bancaria per conto dello Stato); per effetto, però, del Regio decreto-legge 21 dicembre 1927, n. 2325, sulla stabilizzazione della valuta, tale compito fu assolto con le plusvalenze emergenti dalla rivalutazione delle riserve auree della Banca d'Italia, accreditate allo Stato per l'articolo 3 del decreto stesso.

L'attivo della Cassa è costituito da entrate di diversa natura come particolareggiatamente rilevasi dall'articolo 5 del suddetto Regio decreto-legge istitutivo, che è stato poi modificato — come vedremo — dal decreto di riordinamento della Cassa. La più importante entrata è stata fino ad ora quella rappresentante l'avanzo di bilancio dell'esercizio 1926-27 in lire 435,737,765.51 che furono accreditate ad uno speciale conto corrente infruttifero istituito, col decreto ministeriale 8 febbraio 1928, tra il Tesoro e la Cassa, presso la Tesoreria centrale del Regno.

Durante l'esercizio finanziario 1929-30, tanto l'assetto finanziario come gli organi direttivi della Cassa di ammortamento furono oggetto, come si è accennato, di un importante riordinamento giusta le disposizioni contenute nel Regio decreto-legge 28 aprile 1930, n. 424.

Allo scopo di assicurare la riduzione del debito pubblico mediante appositi proventi, tassativamente destinati a tale scopo, col detto Regio decreto-legge, a partire dal 1° maggio 1930, fu assegnato alla Cassa, limitatamente alla somma di 500 milioni annui, il maggior reddito previsto da un inasprimento dei prezzi di vendita dei tabacchi lavorati, inasprimento determinato dal Regio decreto-legge pure del 28 aprile 1930, n. 423.

Per conferire poi alla Cassa stessa una sempre maggiore autonomia e per renderne più spedito il funzionamento, col citato Regio decreto-legge fu modificata la composizione del Consiglio di amministrazione chiamando a farne parte esponenti della vita economica, finanziaria e politica del Paese, ne fu affidata la Presidenza al Governatore della Banca d'Italia, e fu istituito, in seno al Consiglio, un Comitato esecutivo composto di tre membri.

Le più importanti disposizioni del Regio decreto-legge di riordinamento della Cassa di ammortamento (dopo beninteso quella dell'assegnazione dei 500 milioni annui) sono le seguenti:

1°) limitazione ai soli titoli del consolidato 5 per cento, degli acquisti da farsi per l'ammortamento;

2°) diminuzione nei corrispondenti stanziamenti di bilancio degli interessi dei titoli ritirati dalla Cassa — eccezion fatta di quelli relativi al totale apporto del Consorzio nazionale in Torino che rimarranno devoluti per sempre alla Cassa — lire 7,286,449.50 l'anno;

3°) istituzione di un conto corrente fruttifero a favore della Cassa presso la Banca d'Italia, per il versamento mensile del maggior reddito dei tabacchi da eseguirsi a cura del Direttore generale del Tesoro, nella misura del 12 per cento dei versamenti eseguiti nel mese precedente per proventi dalla vendita dei tabacchi;

Segue CONTO SPECIALE N. 23

4°) eliminazione dei « residui », da versare alla Cassa, giusta il decreto istitutivo, in proporzione dei versamenti eseguiti al conto corrente con la Banca d'Italia;

5°) devoluzione alla Cassa delle eventuali disponibilità degli uffici di verifica e compensazione e della Cassa d'ammortamento per i debiti esteri, di cui al Regio decreto-legge 3 marzo 1926, n. 332, venuti a cessare in esecuzione dei nuovi accordi internazionali.

Negli esercizi finanziari che seguirono, tanto il decreto istitutivo quanto quello di riordinamento, subirono importanti modifiche e cioè: per effetto del Regio decreto-legge 5 gennaio 1931, n. 5, quel limite massimo annuo di 500 milioni stato assegnato alla Cassa di ammortamento sullo sperato maggior provento dei tabacchi - in seguito all'applicazione dell'inasprimento dei prezzi di vendita - fu ridotto a 300 milioni solamente.

Poi, e precisamente con il Regio decreto-legge 24 luglio 1931, n. 955, art. 7, per aumentate esigenze di bilancio, il versamento alla cassa per il maggiore reddito dai tabacchi fu completamente sospeso per il 1931-32 e tale sospensione è stata, finora, ininterrottamente mantenuta.

Per effetto dell'art. 14 del Regio decreto-legge 30 giugno 1934-XII, n. 1059 il provento previsto alla lettera g) art. 5 del decreto istitutivo è stato assegnato alla Cassa limitatamente alle somme riscosse dal Tesoro a tutto il 30 giugno 1934; e infine col Regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1171 fu mutata la composizione del Comitato esecutivo e stabilito che in casi di urgenza gli acquisti di titoli per conto della Cassa (estesi a tutti i titoli di Stato e non più limitati al solo Consolidato 5%) possono essere fatti dal Presidente dietro ordini del Ministro delle finanze.

Il decreto istitutivo della « Cassa di ammortamento » 5 agosto 1927, n. 1414, all'articolo 10, impose di coordinare, con apposito decreto Reale, la sua azione con quella del Consorzio nazionale in Torino sorto con identico scopo nel 1866.

Per effetto del decreto Reale 15 dicembre 1927, n. 2437 il Consorzio nazionale, pur continuando ad esistere come ente morale con personalità giuridica sua propria ed autonomia amministrativa, passò il suo patrimonio, raccolto e formato in 62 anni di vita, alla nuova Cassa di ammortamento. L'apporto iniziale ascese a lire 153,554,000 di capitale nominale di titoli di Stato. I rimpieghi, pure in titoli di Stato, degli interessi di detto apporto nei quattro successivi semestri, e cioè fino e compreso quello al 1° gennaio 1930, determinarono altri apporti per un complessivo ammontare di lire 19,929,100 di capitale nominale di titoli.

In totale il Consorzio nazionale in Torino ha apportato alla Cassa d'ammortamento un patrimonio di titoli per la somma di 173,483,100 di capitale nominale, oltre ad una somma in contanti di L. 19,560.

La Commissione direttiva del Consorzio nazionale, nella seduta tenuta a Torino il giorno 11 di ottobre del 1929, considerato che il compito dell'Ente era stato assunto dallo Stato con la istituzione della « Cassa autonoma d'ammortamento » e che quindi poteva ritenersi oramai esaurito il mandato che gli attuali amministratori derivarono dai fondatori del Consorzio, deliberò la cessazione del Consorzio stesso.

Il Governo prese atto di tale deliberazione e con il Regio decreto-legge del 22 maggio 1930, n. 665, dichiarava la cessazione del Consorzio nazionale in Torino per l'ammortamento del debito pubblico con il 31 dicembre 1929, e stabiliva che tutte le attribuzioni ad esso conferite con l'articolo 1 del Regio decreto 15 dicembre 1927, n. 2437, venissero demandate, a partire dal 1° gennaio 1930, alla Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

Dalla istituzione della Cassa a tutto il 30 giugno 1938-XVI furono acquistati titoli di Stato per lire 1,561,780,400 di capitale nominale contro una spesa di lire 1,280,752,483.41.

Non tutta la spesa per l'acquisto di titoli fu fronteggiata con prelevamenti dai conti correnti ma vi concorse la somma di lire 78,323,700 quale netto ricavo da lire 79,800,000 di capitale nominale di obbligazioni triennali 5 per cento della Cassa di ammortamento. Tali obbligazioni furono emesse il 15 dicembre 1927 e sono scadute e state rimborsate il 15 dicembre 1930. Con la detta somma di lire 78,323,700 si poterono acquistare titoli di Stato per lire 98,236,100 di capitale nominale.

L'operazione mentre portò un miglioramento nella consistenza del debito pubblico interno, diminuendola di circa 20 milioni, portò altresì un alleggerimento consequenziale di circa 1 milione nel carico degli interessi annuali 5 per cento.

Segue CONTO SPECIALE N. 23

Le cerimonie di abbruciamento dei titoli a tutto il 30 giugno 1938-XVI sono state otto e precisamente:

il 15 dicembre 1927-VI, per	L. 147,948,200 —
il 13 febbraio 1928-VI, per	» 405,062,800 —
il 27 ottobre 1928-VI, per	» 140,664,100 —
il 27 gennaio 1932-X, per	» 475,209,342.52
il 21 gennaio 1933-XI, per	» 450,258,600 —
il 4 giugno 1934-XII, per	» 179,754,668.54
il 25 giugno 1936-XIV, per	» 22,121,999.31
l' 11 marzo 1938-XVI, per	» 20,229,636.9

Totale al 30 giugno 1938-XVI . . . L. 1,841,249,347.36

Le offerte fatte alla Cassa di ammortamento durante l'esercizio finanziario in esame ascsero a lire 23,195.99 di capitale nominale di titoli, a lire 558,000 di capitale differito di polizze di assicurazione di ex combattenti e civili, ed a lire 36,541.75 di contanti, ivi comprese lire 30,000 quale maggiorazione a titolo di offerta nella misura di un decimo sulla rata annuale di apporto di lire 300,000 da parte del Banco di Sicilia, in conformità del disposto del Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2640.

Le offerte in contanti per lire 36,541.75 sono state accreditate al conto corrente della Cassa presso la Banca d'Italia al pari di tutte le altre entrate dell'esercizio particolarmente indicate nel primo dei quattro prospetti che seguono e che insieme al saldo attivo del conto corrente della Cassa presso la Banca d'Italia hanno formato il complesso delle disponibilità della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno nell'esercizio 1937-38 di lire 26,090,004.45.

Le spese fatte dalla Cassa durante il periodo in esame sono ascse a lire 9,900 per spese di funzionamento, più lire 2,318.25 per allestimento di diplomi di benemerenzza e più lire 17,649,896.75 per acquisto di titoli.

Mettendo a confronto le entrate con le spese, ne risulta un saldo attivo di lire 8,427,889.45 che costituisce appunto la giacenza dell'unico conto corrente che oggi la Cassa d'ammortamento ha con la Banca d'Italia.

Quello infruttifero presso la Tesoreria Centrale del Regno venne chiuso con passaggi graduali di fondi a quello presso la Banca d'Italia.

* * *

Alla fine dell'esercizio 1937-38, del complessivo ammontare di titoli per lire 1,841,305,847.36 risultano annullati titoli per lire 1,841,283,447.36. La differenza di lire 22,400 è rappresentata da titoli in corso di annullamento.

Per quanto riguarda invece la situazione degli abbruciamenti, al 30 giugno 1938-XVI restavano da abbruciare titoli per un capitale nominale di lire 56,500.

Fra i titoli annullati figurano anche i titoli redimibili (che a tutto l'esercizio 1931-32 erano rimasti « vivi » in possesso della Cassa d'ammortamento) e ciò in esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione della Cassa il 29 luglio 1933-XI.

Il movimento generale dei titoli di pertinenza della Cassa — dalla sua costituzione a tutto il 30 giugno 1938-XVI — può riassumersi nelle seguenti somme:

Acquisti	L. 1,561,780,400 —
Offerte	» 35,490,978.82
Apporti:	
del Consorzio nazionale di Torino	L. 173,483,100 —
della Cassa depositi e prestiti	» 35,441,858.57
del Banco di Sicilia	» 1,142,900 —
in dipendenza dei Trattati di pace	» 37,052,900 —
	» <u>247,120,758.57</u>
Totale	L. <u>1,844,392,137.39</u>

Segue CONTO SPECIALE N. 23

Titoli annullati	L.	1,841,283,447.36
Titoli ammortizzati, estratti od alienati di cui la Cassa ha introitato l'importo corrispettivo:		
Vedi prospetto n. 5 - Voce 12 - lettera d	»	1,233,300 —
Vedi prospetto n. 5 - Voce 12 - lettera f	»	2,500 —
Vedi prospetto n. 5 - Voce 12 - lettera k	»	1,850,490.03
Totale	L.	1,844,369,737.39
Titoli in corso di annullamento al 30 giugno 1938-XVI	»	22,400 —
Totale generale	L.	1,844,392,137.39

NOTA. — *Punti di concordanza:*

Conto finanziario:

Bilancio dell'entrata:

Capitolo 378 (Introiti da versare alla Cassa) (Riscosse)	L.	90.75
--	----	-------

Bilancio della spesa - Ministero delle finanze:

Cap. 1 parte - Rendite consolidate 3; 3,50; 4,50 e 5 per cento (pagate) interessi prescritti - residui	L.	208,660.30
--	----	------------

Cap. 2 - Somma dovuta alla Cassa autonoma di ammortamento (pagate) competenza L.	L.	7,286,449.50
--	----	--------------

Capitolo 378 (articoli 7 e 9) (Versamento a favore della Cassa di fondi già destinati all'ammortamento di titoli di debiti redimibili e poi rimasti inutilizzati per l'avvenuta conversione in altri titoli di debito pubblico) (Residui)	L.	133,500 —
---	----	-----------

Capitolo 405 (Versamenti a dotazione della Cassa per l'ammortamento del debito pubblico interno) (Residui)	»	200 —
--	---	-------

Conto patrimoniale:

Tabella I - Attività partita 9 parte — Sezione di credito agrario del Banco di Sicilia (Consistenza al 30 giugno 1938)	L.	6,300,000 —
--	----	-------------

Tabella I - Attività partita 9 parte — Spontanee offerte e proventi diversi devoluti alla Cassa (Consistenza al 30 giugno 1938)	»	<i>per memoria</i>
---	---	--------------------

Tabella I - Attività partita 12 =

1) Fondi in conto corrente (Consistenza al 30 giugno 1938)	»	8,427,889.45
2) Titoli vari da annullare (Consistenza al 30 giugno 1938).	»	22,400 —

Tabella I - Attività partita 13 parte = Residui capitolo 388 (articoli 7 e 9) Spesa Finanze (Consistenza al 30 giugno 1938)	L.	124,500 —
---	----	-----------

Tabella I - Attività partita 13 parte = Residui capitolo 405 Spesa Finanze (Consistenza al 30 giugno 1938)	»	<i>per memoria</i>
--	---	--------------------

Situazione al 30 giugno 1938-XVI del conto corrente tra la
e la Banca d'Italia (in dipendenza delle operazioni

Cassa aut
in contan

ENTRATE.		
1. — Saldo al 1 luglio 1937-XVI del conto corrente «fruttifero» della Cassa d'ammortamento presso la « Banca d'Italia »		17,649,969. 35
2. — Offerte di privati in contanti		36,541. 75
3. — Interessi da titoli offerti		4,284. 70
4. — Apporto del Banco di Sicilia (Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2640 articolo 1 lett. b)		300,000. »
5. — Interessi su titoli acquistati, annullati e bruciati corrisposti con assegnazione di bilancio		3,657. 50
6. — Interessi annuali sull'ammontare dei titoli ceduti alla Cassa d'ammortamento dell'ex Consorzio nazionale di Torino		7,286,449. 50
7. — Entrate diverse:		
a) rimborso titoli estratti del Debito pubblico L. 200, Obbligazioni ferr. 3° L. 8,000, Obbligazioni Venezia 3 ½ % L. 48,600 (Totale 56,800)		53,580. 15
b) interessi prescritti su titoli di debito pubblico		208,660. 30
c) quote di soprassoldi per medaglie al valore e rinuncie varie		112,938. 35
d) residuo fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento del consolidato 3.50 per cento (1902)		133,500. »
e) saldo di liquidazione di polizze civili di assicurazione		637. 40
7. — Interessi liquidati sulle disponibilità in conto corrente presso la Banca d'Italia per l'esercizio finanziario 1937-38.		299,785. 45
	Totale	26,090,004. 45

1. — Acqu

2. — Rimb

3. — Spese

4. — Saldo
del c

SPECIALE

N. 23 — ALLEGATO N. 1

e tra la
erazioniCassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno
in contanti effettuate nell'esercizio finanziario 1937-38)

SPESE.	
7,649,969.35	1. — Acquisto titoli (c. n. 19,638,800) 17,649.896.75
36,541.75	2. — Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato (spese occorse per allestimento diplomi di benemerenza) 2.318.25
4.284.70	
300,000. »	3. — Spese di funzionamento della Cassa Autonoma di Ammortamento 9.900. »
3.657.50	
7,286,449.50	Totale spese 17,662.115. »
53,580.15	4. — Saldo attivo al 30 giugno 1938-XVI del conto corrente fruttifero della Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico interno presso la Banca d'Italia 8,427,889.45
208,660.30	
112,938.35	
133,500. »	
637.40	
299,785.45	
26,090,004.45	Pareggio 26,090,004.45

Situazione del movimento dei titoli nell'esercizio finanziario 1937-38.

SPECIE DEI TITOLI	CAPITALE NOMINALE dei titoli annullati nell'esercizio 1937-38	CAPITALE NOMINALE dei titoli in corso di annullamento	CAPITALE NOMINALE dei titoli giacenti presso la Cassa	TOTALE
Littorio 5 %	23,100. »	3,100. »	»	26,200. »
Prestito Nazionale 5 %	122,700. »	»	»	122,700. »
Prestito Nazionale 4 ½ %	1,700. »	»	»	1,700. »
Rendita 3 ½ % (1906)	1,400. »	»	»	1,400. »
Rendita 3 %	858,600. »	»	»	858,600. »
Rendita 5 % (1935)	16,050,100. »	800. »	»	16,050,900. »
Prestito redimibile 3 ½ % (1934)	2,200,000. »	18,500. »	»	2,218,500. »
Obbligazioni Venezia 3 ½ %	209,000. »	»	»	209,000. »
Obbligazioni ferroviarie 3 %	121,500. »	»	»	121,500. »
Debito redimibile 3 %	18,400. »	»	»	18,400. »
Legge 26 marzo 1885 3 % (741 = 4.01)	736. 99	»	»	736. 99
Totali	19,607,236. 99	22,400. »	»	19,629,636. 99

Segue CONTO SPECIALE N. 23 — ALLEGATO N. 3

Ammontare dei titoli " non ammortizzati ,, giacenti al 30 giugno 1938-
XVI presso la " Cassa autonoma di ammortamento del debito pubblico
interno dello Stato ,,

« NEGATIVO »

Movimento dei titoli nell'esercizio finanziario 1937-38 secondo la provenienza

PROVENIENZA	Consistenza al 1° luglio 1937	Variazioni avvenute nell'esercizio 1937-38	Totale	Annullamenti effettuati	Rimanenza titoli in corso di annullamento al 30 giugno 1938
Acquisti	»	19,582,000 »	19,582,000. »	19,582,000. »	»
Offerte	24,441. »	23,195. 99	47,636. 99	25,236. 99	22,400. »
Totali	24,441. »	19,605,195. 99	19,629,636. 99	19,607,236. 99	22,400. »

**Situazione della "Cassa autonoma di ammortamento del debito
pubblico interno dello Stato,,**

DALL'INIZIO A TUTTO IL 30 GIUGNO 1938—XVI

ENTRATE

1. — Avanzo di bilancio dell'esercizio 1926-27 accreditato al conto corrente infruttifero della Cassa di ammortamento presso la Tesoreria centrale del Regno	L.	435,737,765.51
2. — Offerte di privati in contanti	»	1,348,408.48
3. — Interessi di titoli acquistati od offerti.	»	9,860,976.91
4. — Interessi di titoli annullati e bruciati (corrisposti con assegnazioni di bilancio)	»	39,180,310.72
5. — Apporto della Cassa depositi e prestiti (Legge 27 giugno 1929, n. 1126):		
a) apporto in contanti	L.	3,547,075.11
b) interessi su titoli apportati	»	2,599,327.22
	»	6,146,402.33
6. — Netto ricavo delle obbligazioni triennali 5 % emesse dalla Cassa autonoma di ammortamento (capitale nominale 79,800,000)	»	78,323,700 —
7. — Apporto del Banco di Sicilia (Regio decreto-legge 5 dicembre 1928, n. 2640, art. 1, lett. b)	»	2,700,000 —
8. — Interessi sui titoli ceduti alla Cassa dall'ex Consorzio nazionale di Torino	»	58,291,596 —
9. — Apporto finale in contanti dell'ex Consorzio nazionale di Torino.	»	19,560 —
10. — Ammontare delle percentuali mensili sul maggior provento dei tabacchi destinato alla Cassa di ammortamento (Regi decreti-legge 28 aprile 1930, nn. 423 e 424) da maggio a tutto novembre 1930	»	221,965,204.44
11. — Passaggio al conto corrente infruttifero della Cassa presso la Tesoreria centrale del Regno del saldo attivo del conto corrente dell'Ufficio di verifica e compensazione (Accordo dell'Aja 20 gennaio 1930)	»	43,431,397.50
12. — Entrate diverse in dipendenza di:		
a) Reintegro spese funzionamento della Cassa (contributo dal fondo operosità e diligenza).	L.	10,000 —
b) Riscatto polizze di assicurazione combattenti e civili (capitale differito 11,511,228)	»	4,567,223.06
c) Conguaglio in contanti di polizze civili liquidate con titoli.	»	12,270 —
		897,005,321.89
Da riportare	L.	4,589,493.06
	L.	897,005,321.89

Segue CONTO SPECIALE N. 23

	Riporto . . . L.	4,589,493.06	L.	897,005,321.89
d)	Rimborso titoli estratti (obbligazioni ferroviarie 3 %; Livornesi 3 %; Centrali Toscane 5 % e Venezia 3 ½ %): capitale nominale 1,214,300 acquistati, 16,500 apportati, e 2.500 offerti (totale 1,233,300)	»		1,310,477.06
e)	Alienazione di titoli offerti non di debito pubblico	»		66,079.70
f)	Alienazione di buoni del Tesoro novennali 5 % offerti (capitale nominale 2,500)	»		2,634.35
g)	Conguaglio spese su riscatto obbligazioni ferroviarie 3 % circolanti all'estero	»		1,145,961.65
h)	Interessi prescritti su titoli di debito pubblico e titoli prescritti . .	»		2,314,765.86
i)	Quote soprassoldo medaglie al valore e rinunce varie	»		813,673.12
k)	Ammortamento in conto capitale di certificati ferroviari 3 ½ % (fondo ammortamento rendita 3 ½ % per la conversione delle obbligazioni ferroviarie 3 % di cui alla legge 27 novembre 1885, n. 2048)	»		1,850,490.03
l)	Somme di bilancio che sarebbero state devolute all'apportato fondo costituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'ammortamento del consolidato 3 ½ % (1902)	»		2,784,000 —
m)	Versamenti effettuati a norma dei Regi decreti 5 agosto 1927, n. 1414, e 28 aprile 1930, n. 424:			
	Art. 5, lett. f). — Importo dei biglietti di Stato da lire 5, 10 e 25 prescritti e del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia pure prescritti	»		110,274,150 —
	Art. 5, lett. g) cap. n. 1. — Quote di ammortamento di capitale e interessi su mutui concessi alle Grandi industrie della Venezia Giulia	»		120,481,718.80
	Art. 5, lett. g), cap. n. 2. — Recupero di somme dovute da Governi esteri per materiali da guerra ceduti e altre cessioni diverse	»		230,941,744.09
n)	Realizzo certificati provvisori del prestito del Littorio 5 % non interamente liberati	»		2,821.95
			»	476,578,009.67
13. —	Interessi liquidati sulle disponibilità del conto corrente presso la Banca d'Italia dall'inizio al 30 giugno 1938-XVI	»		10,872,615.70
	Totale « Entrate »	L.		<u>1,384,455,947.26</u>

Segue CONTO SPECIALE N. 23

SPESE.

1. — Acquisto di titoli (capitale nominale 1,561,780,400) comprese lire 1,214,300 capitale nominale obbligazioni titoli estratti:	L.	1,280,752,483.41
2. — Interessi di conguaglio su buoni del Tesoro ordinari	»	1,469,098.75
3. — Commissioni e spese per realizzo crediti.	»	1,419,366.90
4. — Interessi passivi sulle obbligazioni triennali 5 % della Cassa di ammortamento scadute il 15 dicembre 1930	»	11,970,000 —
5. — Rimborso del capitale delle obbligazioni della Cassa di ammortamento scadute il 15 dicembre 1930	»	79,800,000 —
6. — Rimborso all'Istituto Poligrafico dello Stato delle spese occorse per l'allestimento dei diplomi di benemerenza per offerte	»	24,080.85
7. — Interessi passivi 3 % sul maggiore accredito di lire 24,696,807.44 fatto per tabacchi alla Cassa di ammortamento nell'esercizio 1930-31 nel conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia.	»	391,804.85
8. — Spese di funzionamento della Cassa autonoma di ammortamento.	»	200,675.25
9. — Rimborso di accredito fatto al conto corrente della Banca d'Italia non di spettanza della Cassa d'Ammortamento del debito Pubblico	»	547.80
Totale « Spese »		L. 1,376,028,057.81
Saldo attivo al 30 giugno 1938-XVI del conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia.	»	8,427,889.45
Pareggio		L. 1,384,455,947.26

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CONTO SPECIALE N. 24

(N. 25 esercizio 1936-37)

AMMINISTRAZIONE DEL PECULIO DEI DETENUTI NEGLI STABILIMENTI PENALI
E DEI GIOVANI RICOVERATI NELLE CASE E NEI CENTRI DI RIEDUCAZIONE
E NEI RIFORMATORI GIUDIZIARI

Il peculio dei condannati, a norma del Regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena, approvato con Regio decreto 18 giugno 1931, n. 787, si distingue in *fondo particolare* ed in *fondo di lavoro*. Il primo è formato dal danaro che il condannato possedeva all'atto del suo ingresso nello Stabilimento carcerario e da quello successivamente somministratogli dalla famiglia, nonchè dal ricavato dalla vendita di oggetti di sua proprietà; il secondo dalle quote di remunerazione corrispostegli per lavoro prestato e dalle gratificazioni straordinarie assegnategli per capacità tecnica e speciale rendimento.

Le quote di remunerazione anzidette producono interessi a favore del condannato e la loro misura è determinata annualmente dal Ministero in base a quelli corrisposti dalle Casse postali di risparmio e dalla Cassa depositi e prestiti sui fondi depositati.

Sul fondo particolare gravano le spese di posta; quelle per acquisti di carta e buste; per l'invio di sussidi alla famiglia propria e della parte lesa; le multe, le ammende, i risarcimenti ed altro; mentre i prelevamenti di viveri supplementari dalla dispensa del sopravvittuto vanno imputati al fondo di lavoro, non essendo consentito di spendere per tale titolo col fondo particolare, tranne nel caso che il condannato sia rimasto inoperoso per cause estranee alla sua volontà o che il lavoro non sia stato sufficientemente remunerativo.

Ogni condannato deve formarsi il così detto *fondo di liberazione*, ossia una piccola somma determinata in rapporto alla durata della pena, da tenersi accantonata sino all'atto del suo ritorno alla vita libera, permettendogli così di poter affrontare le prime difficoltà economiche. Ai fini poi di procurare al condannato stesso una migliore e più proficua utilizzazione del fondo suaccennato, questo viene investito in una speciale forma di capitalizzazione.

* * * *

L'amministrazione del peculio dei giovani ricoverati nelle Case e nei Centri di rieducazione e nei Riformatori governativi è informata agli stessi principi ed alle stesse norme generali - varianti in alcuni casi per la forma e la sostanza - della gestione dei fondi dei condannati.

Qui di seguito si riportano, in separati prospetti, i movimenti verificatisi durante l'esercizio 1937-38 nei fondi sopraccennati e la situazione degli interessi sulle somme custodite nella Cassa dei depositi e prestiti.

Segue CONTO SPECIALE N. 24

**Dimostrazione del movimento
verificatosi nel peculio dei detenuti e dei minorenni ricoverati**

ENTRATA		USCITA	
Consistenza del fondo al 1° luglio 1937.	2,167,358. 47	Pagamenti fatti durante l'esercizio 1937-38	7,277,217. 59
Riscossioni effettuate durante l'esercizio 1937-38	7,423,568. 57	Rimanenza del fondo al 30 giugno 1938.	2,313,709. 45
Totale . . .	9,590,927. 04	Totale . . .	9,590,927. 04

**Situazione del fondo e degli interessi
sulle somme depositate nella Cassa depositi e prestiti**

ENTRATA		USCITA	
Consistenza del fondo al 1° luglio 1937.	1,941,024. 79	Rimborsi di peculio con giro fondi o eseguiti dalla Cassa depositi e prestiti durante l'esercizio 1937-1938.	30,486. 40
Peculio girato o versato alla Cassa depositi e prestiti durante l'esercizio 1937-1938	155,002. »	Interessi erogati in sussidi ai detenuti ed alle biblioteche	342,462. 55
Interessi liquidati dalla Cassa depositi e prestiti durante l'esercizio 1937-38 e altre entrate . .	298,054. 88	Rimanenza del fondo al 30 giugno 1938.	1,921,132. 72
Totale . . .	2,294,081. 67	Totale . . .	2,294,081. 67

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

CONTO SPECIALE N. 25

(N. 26 esercizio 1936-37)

MANIFATTURE CARCERARIE

Le lavorazioni più importanti attivate presso gli stabilimenti di prevenzione e di pena sono:

Calzaturifici, mobilifici, costruzioni in legno ed in ferro, tipografie, spazzolifici, legatorie, sartorie e tessitorie, caseifici, panifici, aziende agricole ed affini ecc. A queste devono essere aggiunte tutte quelle che si effettuano per conto di terzi, aggiudicatari di appalti. I rapporti giuridici nascenti da tali appalti sono regolati da un capitolato d'onori.

L'utile industriale è accertato seguendo criteri del tutto speciali e sulla base del valore di esito del prodotto, in rapporto al costo delle materie prime e della mano d'opera, nonché di tutti gli altri elementi propri alle lavorazioni, fra questi una quota « *minimum* » percentuale sopra costo del 5 per cento per i manufatti destinati a soddisfare le richieste di altre Amministrazioni, e del 10 per cento per tutti gli altri.

Si tenga presente che tali quote sono stabilite come minimo e che nella pratica non sono mai applicate, giacchè, nella maggior parte dei casi, il sopra costo è fissato sulla base delle mercuriali locali.

Lo Stato, oltre a realizzare le suddette quote, trattiene come vero e proprio diritto erariale una parte delle mercedi concesse ai lavoranti coatti.

Seguono i risultati economici della gestione 1937-38.

Conto del patrimonio

AUMENTI.		DIMINUZIONI.	
Macchine e materie prime al 1° luglio 1937	23,060,700. 04	Macchine e materie prime al 30 giugno 1938 (3)	25,175,596. 16
Nuovi acquisti (1)	20,558,164. 09	Vendita di manufatti (2)	24,084,275. 67
		Materiali passati alle lavorazioni	6,572,620. 50
Totale	43,618,864. 13		
Risultato economico della gestione	12,213,628. 20		
	55,832,492. 33		55,832,492. 33

Segue CONTO SPECIALE N. 25

Conto perdite e profitti

PROFITTI.		PERDITE.	
Rettificazioni	»	Rettificazioni	»
Prodotto di industria	11,018,787.40	Svalutazioni	1,654,314.80
Sopravvenienze	2,849,155.60		
		Totale	1,654,314.80
		Risultato economico della gestione	12,213,628.20
	13,867,943. »		13,867,943. »

NOTA. — *Punti di concordanza:*

- (1) Bilancio della spesa del Ministero di grazia e giustizia, capitolo n. 46 (pagamenti in conto competenza e conto residui) L. 20,558,164.09
- (2) Bilancio dell'Entrata, capitolo n. 116 (versamenti in conto competenza e conto residui) » 24,084,275.67
- (3) Conto patrimoniale - Tabella II - Attività - Partita n. 1 (consistenza al 30 giugno 1938) » 25,175,596.16

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONTO SPECIALE N. 26

(N. 27 esercizio 1936-37)

SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

In base alle disposizioni della legge 12 febbraio 1903, n. 42, il Ministero degli affari esteri ha provveduto alla costruzione ed all'acquisto degli edifici occorrenti per le scuole di Atene, Cairo d'Egitto, Costantinopoli (Pera e Kadi-Keuy), Goletta, Patrasso, Porto Said, Salonicco, Sfax, Susa di Tunisia, Tunisi (soltanto per le scuole elementari maschili « Giovanni Meli » ed « Umberto I »).

Degli edifici suddetti, quelli di Atene, Cairo d'Egitto, Goletta, Porto Said e Sfax, vennero fabbricati appositamente e gli altri furono acquistati già compiuti, rispondendo essi agli scopi della legge suindicata. Il locale scolastico di Cairo d'Egitto fu ampliato con una suppletiva costruzione compiuta nell'anno 1914-15.

Gli acquisti e le costruzioni suaccennate importarono la spesa complessiva di lire 3,089,483.07, per la quale si ottenne un corrispondente mutuo dalla Cassa depositi e prestiti.

Nell'anno 1935-36, allo scopo di provvedere al completamento dell'edificio delle R.R. scuole Littorie di Alessandria d'Egitto ed al riattamento del locale della R. scuola Umberto I di Tunisi, si ottenne dalla Cassa depositi e prestiti un altro mutuo di L. 3,000,000.00 al 4,50%, estinguibile con 35 annualità anticipate di L. 168,030,65 a cominciare dal 1 luglio 1935.

La prima annualità versata nell'esercizio 1935-36, venne ridotta a L. 142,530.65 in seguito ad abbuono d'interessi per L. 25,500.

Aggiungendo quindi alla precedente spesa di L. 3,089,483.07, per i locali acquistati e costruiti a tutto il 1914-15, quella su citata per le scuole di Alessandria d'Egitto e Tunisi, in L. 3,000,000, si ha una spesa complessiva di L. 6,089,483.07, corrispondente ai mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti.

Nella situazione dei mutui in parola alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38 alla indicata somma di L. 6,089,483.07, sono state aggiunte L. 41,441.39 precedentemente iscritte in una rubrica separata per interessi capitalizzati sugli acconti dei mutui concessi per la costruzione dei locali di alcune scuole cioè: Atene per 10,479.80, Cairo d'Egitto per L. 22,770.05 e Porto Said per L. 8,191.44.

La spesa totale risulta, quindi, di L. 6,130,924.46.

Per gli interessi e l'ammortamento dei mutui stessi vennero fissate e versate a tutto l'esercizio 1934-35 delle annualità di L. 161,294.73. A cominciare dell'esercizio 1935-36 dette annualità sono state aumentate a L. 329,325.38 in dipendenza di quella stabilita per l'estinzione del citato mutuo di L. 3,000,000.

Il pagamento delle annualità ebbe principio, per i locali di Costantinopoli, Goletta, Susa di Tunisia, Salonicco (scuola secondaria) e Tunisi, nell'esercizio finanziario 1905-906; per quello di Cairo d'Egitto, nel 1911-12; per quelli di Atene, Porto Said e Sfax, nel 1912-13; per quello di Patrasso, nel 1913-14; per l'ampliamento dell'edificio scolastico di Cairo d'Egitto, nel 1914-15; per le scuole elementari ed il giardino d'infanzia in Salonicco, nel 1920-21, e per quello di Kadi-Keuy (Costantinopoli), nel 1925-26 e nel 1935-36 quello per le scuole Littorie di Alessandria d'Egitto e per la scuola Umberto I° di Tunisi.

Durante l'anno finanziario 1937-38 furono versate alla Cassa depositi e prestiti L. 329,325.38, delle quali L. 139,576.25 per quota capitale e L. 189,749.13 per interessi, cioè:

	Capitale	Interessi
ATENE:		
Scuola elementare maschile e femminile	L. 8,297.38	L. 3,984.77
CAIRO D'EGITTO:		
Istituti medi		
Scuola elementare mista a pagamento		
» » maschile	» 14,405.30	» 6,097.93
Giardino d'infanzia		
Scuola elementare femminile		
<i>Da riportare</i>	L. 22,702.68	L. 10,082.70

Segue CONTO SPECIALE N. 26

	Capitale	Interessi
<i>Riporto</i> . . .	L. 22,702.68	L. 10,082.70
CAIRO D' EGITTO:		
Ampliamento dell'edificio per le suddette scuole	» 4,692.67	» 2,820.46
COSTANTINOPOLI:		
Istituti medi	» 2,513.35	» 313.78
Scuola elementare maschile		
Scuola elementare femminile	» 11,078.92	» 16,227.48
Giardino d'infanzia		
Kadi-Keuy - Scuola elementare maschile	» 10,125.97	» 1,264.37
» - » » femminile		
GOLETTA:		
Scuola elementare maschile	» 3,852.30	» 481 —
» » femminile		
Giardino d'infanzia		
PATRASSO:		
Scuola elementare maschile	» 5,740.73	» 3,096.86
» » femminile		
PORTO SAID:		
Scuola elementare maschile	» 5,142.87	» 2,469.83
» » femminile		
SALONICCO:		
Istituti medi	» 1,439.46	» 179.73
Scuole Primarie e Giardino d'infanzia	» 21,536.73	» 22 092.72
SFAX:		
Scuola elementare maschile e femminile	» 4,420.37	» 2,122.86
SUSA DI TUNISIA:		
Scuola elementare maschile e femminile	» 3,417.88	» 426.78
TUNISI:		
Scuola elementare maschile « G. Meli »	» 1,628.06	» 203.29
» » » « Umberto I »	» 1,085.35	» 135.53
ALESSANDRIA E TUNISI:		
Completamento edificio RR. scuole Littorie di Alessandria ed adattamento del locale R. scuola « Umberto I » - Tunisi	» 40,198.91	» 127.831.74
Totale Lire	139,576.25	L. 189,749.13
	L. 329,325.38	

Segue CONTO SPECIALE N. 26

All'indicata somma di L. 329,325.38 aggiungendo L. 3,825,018.12 versate negli anni precedenti cioè dal 1905-906 a tutto il 1936-37, si hanno pagamenti per complessive L. 4,154,343.50 ripartiti come segue:

Esercizio	Capitale	Interessi
1905-906	L. 27,066.85	L. . .
» 1906-907	» 7,133.56	» 19,933.29
» 1907-908	» 7,418.88	» 19,647.99
» 1908-909	» 7,715.65	» 19,351.20
» 1909-910	» 8,024.26	» 19,042.59
» 1910-911	» 8,345.23	» 18,721.62
» 1911-912	» 29,182.25	» 18,387.83
» 1912-913	» 40,867.92	» 33,140.24
» 1913-914	» 30,812.45	» 52,033.30
» 1914-915	» 32,696.17	» 57,662.71
» 1915-916	» 28,170.49	» 62,188.39
» 1916-917	» 29,297.27	» 61,061.61
» 1917-918	» 30,469.18	» 59,889.70
» 1918-919	» 31,687.94	» 58,670.94
» 1919-920	» 32,955.45	» 57,403.43
» 1920-921	» 77,903.08	» 56,085.25
» 1921-922	» 47,143.22	» 86,845.11
» 1922-923	» 49,028.97	» 84,959.36
» 1923-924	» 50,989.62	» 82,998.71
» 1924-925	» 53,029.81	» 80,958.52
» 1925-926	» 55,150.90	» 78,837.45
» 1926-927	» 91,859.99	» 96,741.14
» 1927-928	» 67,135.60	» 94,159.13
» 1928-929	» 69,821.16	» 91,473.57
» 1929-930	» 72,614.03	» 88,680.70
» 1930-931	» 75,518.58	» 85,776.15
» 1931-932	» 78,539.32	» 82,755.41
» 1932-933	» 81,680.94	» 79,613.79
» 1933-934	» 84,948.13	» 76,346.60
» 1934-935	» 88,346.05	» 72,948.68
» 1935-936	» 128,691.26	» 175,134.12
» 1936-937	» 134,022.93	» 195,302.45
» 1937-938	» 139,576.25	» 189,749.13
Totale	L. 1,797,843.39	L. 2,356,500.11
Totale generale dei pagamenti . . .	L. 4,154,343.50	

I fitti che precedentemente si pagavano per i locali privati delle singole scuole ammontavano a	L. 92,170.82
Questa somma è stata sempre impiegata per il versamento di parte delle annualità per l'estinzione dei mutui concessi a tutto l'anno 1934-35, e per integrare il complessivo importo delle annualità stesse, ora ascendenti a L. 329,325.38, è stata necessaria una maggiore spesa di	» 237,154.56
Totale	L. 329,325.38

La suddetta somma di L. 329,325.38 viene imputata, per le quote capitale comprese nelle annualità, allo stanziamento del cap. 75 e per le quote degli interessi, al cap. 51 relativo ai fitti dei locali scolastici.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONTO SPECIALE N. 27

(N. 28 esercizio 1936-37)

CONTO ENTRATE E SPESE AMMINISTRATE FUORI BILANCIO

Il saldo delle entrate e delle spese amministrative fuori bilancio dal Ministero affari esteri alla chiusura dell'esercizio finanziario 1937-38, era così formato:

1°) Saldo nel conto dei Regi Agenti all'estero (conti inerenti alla gestione dei Regi Agenti all'estero)		L. 16,619,514.71
2°) Saldo del conto depositi diversi, ivi comprese le rimanenze disponibili dei fondi assegnati al Ministero per spese di mobilitazione e smobilitazione di militari residenti all'estero e richiamati alle armi:		
Depositi diversi (atti, successivi, ecc.)	L. 5,445,598.52	
Conto mobilitazione e smobilitazione	» 792,461.78	
	»	6,238,060.30

3°) Proventi delle Regie Scuole Italiane all'estero da versare all'Erario per essere portati in aumento agli stanziamenti delle scuole stesse (art. 27 del Regolamento approvato con decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1993).

Saldo al 30 giugno 1937		L. 1,107,486.14
Introiti Regia Scuola di Stambul	L. 3,019.50	
» » » Londra	» 161,766.85	
» » » Rabat	» 956.75	
» » » Damasco	» 858.60	
» » » Alessandria	» 506,068.45	
» » » Cairo	» 399,768.30	
» » » Valona	» 622 —	
» » » Casablanca	» 561.95	
» » » Tangeri	» 4,477.70	
» » » Tunisi	» 68,657.75	
» » » Pireo	» 53,970 —	
» » » Bruxelles	» 150 —	
» » » Salonicco	» 4,257.91	
» » » Sofia	» 251,171.15	
	»	1,456,306.91
		L. 2,563,793.05

Versamenti all'Erario per maggiorazione di stanziamenti come sopra durante l'esercizio 1937-38		» 1,622,781.65
	»	941,011.40

4°) Somme da versare all'Erario per proventi consolari in corso di revisione e liquidazione, per spese postali e telegrafiche da regolarizzare, e per rilascio di libretti e fascicoli ferroviari		» 18,780.60
---	--	-------------

5°) Saldo del conto rendite riscosse per varie istituzioni di beneficenza all'estero, e del fondo vedove e orfani di funzionari del Ministero affari esteri (A) e somme da versare in parte all'Erario e in parte all'Istituto Poligrafico dello Stato per ricavo vendita passaporti libretti, ecc. (B) come segue:

Da riportare L. 23,817,367.01

Segue CONTO SPECIALE N. 27

		<i>Riporto . . .</i>	L. 23,817,367.01
A) Fondo vedove e orfani	L. 144,143.34		
Fondo emigrazione per scuole italiane in Ame- rica	» 2,000 —		
Lascito Massa	» 12,897.90		
Legato Giorgi	» 2,875.80		
Fondazione Fasciotti	» 76.05		
Lascito Allatini (Scuola maschile di Salonicco).	» 70 —		
Scuole italiane femminili - Cairo	» 1,022 —		
Donazione Labia (residuo)	» 0.20		
	<u>L. 163,085.29</u>		
B) Direzione generale Italiani all'estero: ricavo vendita passaporti, ecc.	» 730.401.38		
		»	<u>893,486.67</u>
		Totale L.	<u><u>L. 24,710,853.68</u></u>

La disponibilità di cui sopra alla chiusura dell'esercizio trovavasi nel conto corrente infruttifero tra il Ministero stesso e il Tesoro dello Stato (presso la Regia Tesoreria centrale) » 24,710,853.68

Numero d'ordine

1 C

2 D

3 P

4 E

5 C

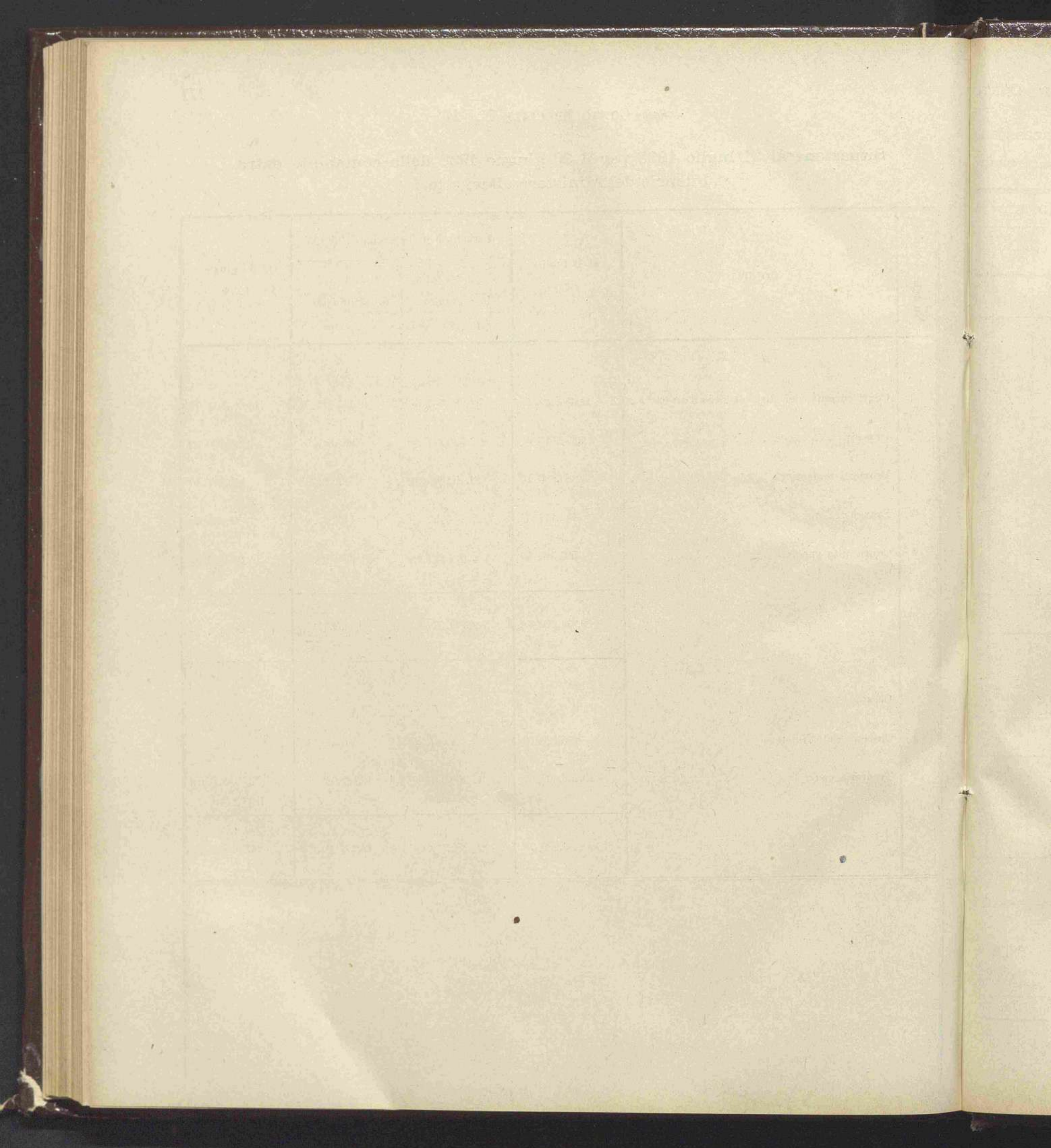
Ca

1 Ca

2 Te

Situazione al 31 luglio 1938 per il 30 giugno 1938 della contabilità extra
bilancio del Ministero affari esteri

Numero d'ordine	CONTI	al 1° luglio 1937	Variazioni dell'esercizio 1937-38		al 30 giugno 1938
			in aumento	in diminuzione	
1	Conti correnti dei Regi agenti all'estero . . .	12,354,437. 17	14,969,704. 58	10,704,627. 04	16,619,514. 71
2	Depositi	6,172,613. 61	7,634,334. 36	7,568,887. 67	6,238,060. 30
3	Proventi scolastici	1,107,486. 14	1,456,306. 91	1,622,781. 65	941,011. 40
4	Erario	145,149. 37	17,459. 90	143,828. 67	18,780. 60
5	Contabilità speciali	594,543. 49	694,652. 48	395,709. 30	893,486. 67
		20,374,229. 78	24,772,458. 23	20,435,834. 33	24,710,853. 68
	Cassa:				
1	Cassiere del Ministero	135,420. 69	7,331,687. 70	7,467,108. 39	»
2	Tesoreria centrale	20,238,809. 09	16,958,031. 04	12,485,986. 45	24,710,853. 68
		20,374,229. 78	24,289,718. 74	19,953,094. 84	24,710,853. 63



MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

CONTO SPECIALE N. 28

(N. 29 esercizio 1936-37)

AMMINISTRAZIONE DELLA CONCESSIONE ITALIANA DI TIENTSIN

La concessione italiana di Tientsin trae origine dall'occupazione militare di tale località effettuata dall'Italia, insieme all'Austria-Ungheria, nel gennaio del 1901, in occasione della campagna internazionale contro il movimento xenofobo dei « Boxers », scoppiato in Cina nel 1900. L'occupazione fu riconosciuta dall'Accordo italo-cinese del 7 giugno 1902; con esso la Cina cedette in uso perpetuo all'Italia un territorio, nella zona di Tientsin, sulla riva sinistra del fiume Pei-Ho, della superficie di metri quadrati 460.000, allo scopo di favorire lo sviluppo del commercio italiano nella Cina del Nord.

La concessione è costituita in municipalità autonoma, ed è governata da un Consiglio elettivo, la cui presidenza spetta di diritto al Regio Console Italiano di Tientsin. Lo Statuto ed il regolamento sono approvati dal Ministero degli affari esteri.

La legge 30 giugno 1912, n. 707, ed il successivo decreto del 10 ottobre 1912, emesso di concerto tra il Ministero degli affari esteri e quello del Tesoro, stabiliscono le norme di contabilità della gestione, e la forma delle relative scritture.

In adempimento alle disposizioni dell'articolo 6 della legge summenzionata si allega il rendiconto generale delle entrate e delle spese della concessione italiana di Tientsin, per l'anno 1937.

Da tale rendiconto risulta:

a) l'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 1937 in	Dollari	75.000,—
a cui andavano aggiunti i seguenti titoli:		
Buoni del Tesoro novennali (1940): Valore nominale lire 27,095.20		
Valore approssimativo di mercato	Dollari	5,782.95
		<hr/>
b) l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1937 in	Dollari	77,588.—
		<hr/>
incluse in tale avanzo:		
— Lire Italiane presso la Banca Italiana per la Cina - Shanghai		6,483.75
— Lire Italiane presso il Credito Italiano - Roma		2,105.—
		<hr/>
corrispondenti al valore approssimativo del mercato a Dollari		1,615.30
		<hr/>

Municipio della Concessione
Bilancio consuntivo

SPECIAL
Italian
per l'ann

Numero dei capitoli	ENTRATE	IMPORTO	Numero dei capitoli
		dollari	
	Avanzo di amministrazione al 1° gennaio 1937	75,000. »	
	TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.		
	CATEGORIA I. — <i>Tasse e diritti per concessioni.</i>		
1	Imposta edilizia e fondiaria	74,495. 32	1
2	Tassa di esercizio	132,536. 63	2
3	Tasse per licenze diverse	67,569. 81	3
4	Diritti di attraccaggio e scarico sulla riva	1,844. 65	4
5	Partecipazione agli utili della Compagnia dei trams e della luce elettrica	24,708. 82	4
	CATEGORIA II. — <i>Redditi patrimoniali.</i>		
6	Fitto di terreni e fabbricati	91,800. 22	5
7	Interessi sulle somme depositate alle banche	4,357. 24	6
	CATEGORIA III. — <i>Entrate diverse ed eventuali.</i>		
8	Multe	4,393. 84	7
9	Entrate eventuali	14,750. »	8
	Totale delle entrate ordinarie	416,456. 53	9
	TITOLO II. — ENTRATE STRAORDINARIE.		
10	Vendita terreni o altre proprietà	»	10
11	Entrate diverse	18,105. 56	11
	Totale delle entrate straordinarie	18,105. 56	12
	RIASSUNTO DELLE ENTRATE.		
	Avanzo di Amministrazione	75,000. »	13
	Entrate ordinarie	416,456. 53	14
	Entrate straordinarie	18,105. 56	
	Cambio	»	
	Totale delle entrate	509,562. 09	

SITUAZIONE FINANZIARIA RISULTANTE AL 31 DICEMBRE 1937-XVI.

	Dollari
Entrate	509,562. 09
Spese	431,973. 62
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1937	77,588. 47

Segue CONTO

SPECIALE N. 28

concessione

Italiana di Tientsin

conto consuntivo

per l'anno 1937 - XV-XVI

IMPORTO	Numero dei capitoli	SPESE	IMPORTO
dollari			dollari
75,000. >		TITOLO I. — SPESE ORDINARIE.	
		CATEGORIA I. — Oneri patrimoniali.	
	1	Canone annuo al Governo cinese	771. >
	2	Manutenzione dei beni patrimoniali	6,185. 83
74,495. 32			
132,536. 63			
67,569. 81		CATEGORIA II. — Spese generali.	
1,844. 65	3	Personale addetto all'Amministrazione	47,303. 67
24,708. 82	4	Spese d'ufficio	5,585. 65
		CATEGORIA III. — Spese di polizia, igiene, illuminazione.	
	5	Polizia	83,672. 14
91,800. 22	6	Equipaggiamento e casermaggio	27,217. 45
4,357. 24	7	Parco incendi	7,919. 07
	8	Nettezza urbana	19,842. 31
	9	Illuminazione	18,495. 85
		CATEGORIA IV. — Spese per opere pubbliche.	
4,393. 84	10	Manutenzione delle strade, giardini e fognatura	26,699. 80
14,750. >		CATEGORIA V. — Spese diverse ed eventuali.	
416,456. 53	11	Spese diverse ed eventuali	60,151. 69
		Totale delle spese ordinarie	303,844. 46
		TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.	
>	12	Espropriazioni e riscatti	>
18,105. 56	13	Compimento lavori stradali e di fognatura	26,971. 52
	14	Spese diverse	101,157. 64
18,105. 56		Totale delle spese straordinarie	128,129. 16
		RIASSUNTO DELLE SPESE	
75,000. >		Spese ordinarie	303,844. 46
416,456. 53		Spese straordinarie	128,129. 16
18,105. 56		Cambio	>
>		Totale delle spese	431,973. 62
509,562. 09			

Dollari

509,562. 09
431,973. 62

77,588. 47

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE, AUTOMOBILI, ECC.) (*)

CONTO SPECIALE N. 29

(N. 30 esercizio 1936-37)

SOVVENZIONI STABILITE PER LE STRADE FERRATE IN CONCESSIONE PIENA ALL'INDUSTRIA PRIVATA

Le leggi vigenti contemplanò due forme diverse di concessioni ferroviarie all'industria privata: *la concessione piena di costruzione e di esercizio, e la concessione di sola costruzione* (testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447).

Alle concessioni ai privati, in solo esercizio, di linee secondarie appartenenti allo Stato, si provvede con legge (art. 10 del testo unico predetto). A questa categoria appartengono le linee: Brescia-Iseo, Lecce-Francavilla, Novoli-Nardò, Altamura-Matera, Castrovillari-Spezzano e Cosenza-Pietrafitta-Rogliano, costruite, a cura diretta dello Stato e indi cedute in esercizio all'industria privata, e le linee: Cividale-Caporetto, Calalzo-Dobbiaco, Villa Santina-Comeglians, ed Ora-Predazzo, già costruite dall'autorità militare durante la guerra. Ma la forma tipica e predominante delle concessioni ferroviarie è quella che comprende insieme la costruzione e l'esercizio.

Il periodo massimo di concessione è attualmente di anni 70, dopo il quale la linea, con i relativi impianti (escluso il materiale mobile), passa in proprietà dello Stato.

Lo Stato corrisponde al concessionario la sovvenzione chilometrica per la durata di 35 o 70 anni, e, nel maggior numero di casi, per un cinquantennio.

Tale sovvenzione ha carattere integratore del bilancio generale presuntivo della costruzione e dell'esercizio della linea. Essa può essere vincolata — di solito fino al massimo di 9/10 — a garanzia delle operazioni finanziarie stipulate dai concessionari per far fronte alle spese di costruzione. L'ultima quota (1/10 generalmente) rimane a garanzia della regolarità dell'esercizio, e viene corrisposta al concessionario ratealmente anno per anno, in seguito a constatato buon andamento dell'esercizio stesso.

La sovvenzione massima chilometrica inizialmente di lire 1,000 per 35 anni fu, attraverso aumenti successivi, nel dopo guerra, portata, per le incalzanti e continue variazioni dei prezzi, a lire 50,000 per 50 anni (Regi decreti 8 luglio 1919, n. 1327, 3 aprile 1921, n. 622 e 6 febbraio 1923, n. 431), da attribuirsi però quanto a lire 25,000 alla costruzione della sede stradale e dei fabbricati e quanto alle rimanenti lire 25,000 all'armamento, completamento ed esercizio della linea.

Tale distinzione fu abolita col decreto Reale 2 agosto 1929, n. 2150, che però ha confermato in lire 50,000 il limite massimo di sovvenzione per le ferrovie che presentano interesse regionale, ma riducendolo a lire 35,000, od a lire 20,000, per le linee d'interesse strettamente locale, a seconda che queste ultime abbiano, o no, sede propria nella maggior parte del percorso. Col Regio decreto stesso fu accordata una sovvenzione governativa supplementare fino a lire 8,000 a chilometro, per le linee da costruirsi a trazione elettrica, e fino a lire 10,000, per la elettrificazione di ferrovie già esistenti a vapore, ovvero per l'adozione, in genere, di altri sistemi di trazione.

(*) Con Regio decreto 26 giugno 1927, n. 1570, l'Ispettorato Generale delle Ferrovie venne trasferito, a decorrere dal 1° luglio 1927, dal Ministero dei Lavori Pubblici al Ministero delle Comunicazioni.

Segue CONTO SPECIALE N. 29

Per alcune linee, o gruppi di linee, per le quali la costruzione e l'esercizio si prevedevano particolarmente onerosi (ferrovie Calabro-Lucane, Sicule, Sarde, Aosta-Prè Saint Didier, Rimini-San Marino, ferrovia Colosseo-Esposizione Universale 1842 in Roma) è stato provveduto, mediante leggi speciali, o con sovvenzioni chilometriche governative maggiori di quelle normali, ovvero col pagamento da parte dello Stato del costo di costruzione effettivo od a forfait mediante annualità oppure in capitale attuale.

Le ferrovie concesse all'industria privata, dipendono, dal 1° luglio 1927, dal Ministero delle comunicazioni.

A cura dell'Ispettorato generale delle ferrovie vengono pubblicati, fra l'altro, i dati statistici delle ferrovie concesse all'industria privata, quali gli estremi, la lunghezza, la sovvenzione governativa, od il concorso dello Stato nelle spese di costruzione, e la spesa sostenuta dallo Stato stesso, sia in caso di rimborso a consuntivo dei lavori, sia in caso di corrispettivo a forfait.

L'ammontare delle sovvenzioni pagate dallo Stato per le strade ferrate in concessione all'industria privata, in base alle leggi ed ai decreti indicati, si riassume, per gli anni finanziari a tutto il 1936-37 e per l'anno finanziario 1937-38 come segue:

	PAGAMENTI EFFETTUATI			Totale
	A tutto l'esercizio finanziario 1936-37	Nell'esercizio finanziario 1937-38		
		in conto competenza	in conto residui passivi	
A) Pagamenti disposti per concessioni anteriori alla legge 30 aprile 1899, n. 168, rimaste in gestione presso il Ministero delle finanze	264,775,574. 12	(a) 6,201,858. 57	(b) 307,006. 62	271,284,439. 31
B) Pagamenti disposti per concessioni posteriori alla legge 30 aprile 1899, n. 168, in gestione presso il Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie, automobili, ecc.)	1,816,690,213. 49	(c) 173,342,902. 38 (d) 242,967. 32	(e) 13,146,656. 02 (d) 18,112. 93	2,003,440,852. 14
Totali . . .	2,081,465,787. 61	179,787,728. 27	13,471,775. 57	2,274,725,291. 45

Riguardo poi alle linee ferroviarie elencate nel prospetto inserito nel conto speciale n. 33 dell'esercizio finanziario 1929-30, si fa notare che durante l'esercizio 1937-38 maturarono annualità per alcune delle linee già indicate nel prospetto stesso (e):

- (a) I pagamenti effettuati in conto competenza sul capitolo 12 del bilancio finanze ammontano a lire 6,562,186.71. La differenza di lire 360,328.14 si riferisce a linee assunte in gestione dalle Ferrovie dello Stato.
- (b) I pagamenti effettuati in conto residui sul capitolo 12 del bilancio finanze ammontano a lire 908,119.54 e si riferiscono per lire 601,112.92 a linee assunte in gestione dalle Ferrovie dello Stato.
- (c) Concorda con i pagamenti effettuati sul capitolo 65 del bilancio delle comunicazioni in conto competenza e residui.
- (d) Pagamenti disposti, per sovvenzioni ferroviarie, sul cap. 60 (residui passivi eliminati, ecc.) del bilancio delle comunicazioni.
- (e) Linee ferroviarie: Bari-Barletta; Calabro-Lucane (nuovi tronchi); Calalzo-Dobbiaco; Ferrara-Codigoro; Massa-lombarda-Castel del Rio; Mantova-Peschiera; Mirandola-Rolo; S. Spirito-Bitonto; Schio-Rocchette-Arsiero-Asiago; Cossato-Masserano; Pieve di Sacco-Oriago-Mestre; Pisa-Calambrone-Livorno; Sassari-Sorso-Palau; Rete Salentina; ferrovie Modenesi; Pescara-Pineta; Casalecchio-Vignola; Piacenza-Bettola; Voghera-Varzi.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE, AUTOMOBILI - SERVIZIO SINDACATO FINANZIARIO)

CONTO SPECIALE N. 30

(N. 31 esercizio 1936-37)

TASSE ERARIALI LIQUIDATE SUI TRASPORTI A GRANDE E PICCOLA VELOCITÀ EFFETTUATI SULLE FERROVIE IN CONCESSIONE, SULLE TRAMVIE EXTRAURBANE E SUI SERVIZI DI NAVIGAZIONE INTERNA (LEGGI 6 APRILE 1862, N. 542, SERIE 2^a; 14 GIUGNO 1874, N. 1945, SERIE 2^a; REGIO DECRETO-LEGGE 29 GENNAIO 1922, N. 40)

La legge 6 aprile 1862, n. 542, aveva stabilito una tassa del 10 per cento sui prezzi di trasporto a grande velocità, incaricando l'Amministrazione ferroviaria di riscuoterla in aggiunta ai prezzi medesimi.

La legge 14 giugno 1874, n. 1945, elevò la misura della tassa al 13 per cento per i già accennati trasporti di ogni natura a grande velocità, ed impose un contributo del 2 per cento sui prezzi di trasporto a piccola velocità.

Il Regio decreto-legge 29 gennaio 1922, n. 40, con decorrenza dal 1° gennaio 1922, assoggettò i trasporti su ferrovie per viaggiatori, bagagli, cani, biciclette e merci a grande velocità, alla tassa dell'8 per cento, e i trasporti tutti sulle tramvie extraurbane e linee di navigazione interna, nonchè quelli su ferrovie delle merci a piccola velocità, alla tassa del 3 per cento.

Le tasse liquidate nell'esercizio 1937-38 si riepilogano come appresso:

1°) Ferrovie	L. 12,708,700.75
2°) Tramvie	» 5,048,478.45
	<hr/>
Totale generale	L. 17,757,179.20
	<hr/> <hr/>

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

La predetta somma di lire 17,757,179.20 concorda con l'accertamento risultante dal capitolo 70 del bilancio dell'entrata, tenuto conto che tale accertamento in lire 15,537,531.80 è al netto della somma di lire 2,219,647.40 trasferita al capitolo 64 dello stesso bilancio, relativo alle tasse di bollo, in base al decreto dei Ministri delle finanze e delle comunicazioni in data 30 novembre 1938, n. 5319.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE, AUTOMOBILI, ECC.)

CONTO SPECIALE N. 31

(N. 32 esercizio 1936-37)

SUSSIDI PER L'IMPIANTO E L'ESERCIZIO DI LINEE D'AUTOMOBILI IN SERVIZIO PUBBLICO

Con la legge 30 giugno 1904, n. 293, venne data facoltà al Governo di concedere sussidi alle provincie, ai comuni ed ai privati, per l'impianto e l'esercizio di linee d'automobili in servizio del pubblico fra località non congiunte da ferrovie o da tramvie.

Successivamente, con legge 29 dicembre 1904, n. 674, la concessione fu estesa anche ad « altro mezzo di trazione elettrica », e, da ultimo, con legge 16 giugno 1907, n. 540, ad « altre forme di trazione meccanica su strade ordinarie per servizio di viaggiatori e di merci ».

Con la legge 12 luglio 1908, n. 444, è stato disposto che i sussidi possano accordarsi per un termine non maggiore di nove anni, salvo riconferma, sino ad annue lire 600 a chilometro, ed anche sino ad annue lire 800, quando occorranò notevoli spese di esercizio, od a lire 1,000 quando si tratti di filovie. Giusta la legge 21 luglio 1910, n. 580, tale ultima condizione per la concessione del sussidio massimo non è richiesta per le linee automobilistiche che colleghino abitati alle stazioni della nuova rete ferroviaria calabro-lucana, di cui alla legge stessa.

La determinazione della misura del sussidio chilometrico ha luogo sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici e del Consiglio di Stato, tenendo conto delle spese d'impianto e di esercizio, e con l'intento di integrare il passivo previsto per l'azienda, sicchè il sussidio stesso può essere passibile di riduzioni nei casi di sospensione di esercizio derivante o no da cause di forza maggiore.

La legge 12 luglio 1908, n. 444, ha autorizzato la riunione in uno solo, dei capitoli relativi alle linee da impiantarsi nelle provincie meridionali, nella Sicilia e nella Sardegna, ed a quelle da stabilirsi nelle altre regioni, dando facoltà di provvedere agli stanziamenti necessari di anno in anno, con la legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici.

Con il decreto Reale 29 luglio 1909, n. 710, venne approvato il regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotaie, che, al titolo III, reca le norme, tuttora vigenti, per l'applicazione delle suddette leggi, alle concessioni dei servizi pubblici automobilistici.

Con decreto luogotenenziale 17 aprile 1918, n. 559, fu data facoltà al Ministero di accordare anno per anno, nell'intento di permettere la continuazione dei servizi automobilistici più fortemente gravati dalle difficoltà conseguenti alla guerra, un compenso straordinario non superiore al 40 per cento del sussidio governativo per essi stabilito nei relativi disciplinari di concessione. Tali aiuti eccezionali sono cessati però col 31 dicembre 1927.

Con la legge 5 ottobre 1920, n. 1459, e col Regio decreto 24 aprile 1921, n. 671, furono stabiliti i provvedimenti concernenti i trasporti su tali servizi degli effetti postali.

Con i decreti Reali 7 maggio 1922, n. 705; 21 ottobre 1923, n. 2386; 12 maggio 1927, n. 922, furono disciplinati oltre gli autoservizi definitivi, con o senza sussidio governativo, anche gli autoservizi provvisori concessi per il periodo di sei mesi (prorogabile) e quelli di gran turismo di durata, generalmente, stagionale.

Segue CONTO SPECIALE N. 31

I servizi automobilistici dipendono, dal 1° luglio 1927, dal Ministero delle comunicazioni. A cura del Ministero predetto (Ispettorato generale delle ferrovie) vengono pubblicati, fra l'altro, i dati statistici dei servizi pubblici automobilistici e cioè: gli estremi delle linee (compartimento), le ditte esercenti, la lunghezza e la data di apertura all'esercizio, la data di scadenza della concessione, il sussidio governativo chilometrico ed il totale annuo i contributi erariali, il sussidio postale annuo, il materiale mobile in servizio, nonchè i dati concernenti il movimento, la tariffa chilometrica, i prodotti di esercizio, le spese di esercizio e il loro coefficiente. Dal seguente prospetto, si rileva il totale dei pagamenti eseguiti nell'esercizio 1937-38 per sussidi ordinari e straordinari di cui trattasi.

SUSSIDI PER L'IMPIANTO E L'ESERCIZIO DI LINEE DI AUTOMOBILI
IN SERVIZIO PUBBLICO EXTRAURBANO

Con riferimento agli autoservizi elencati nel prospetto allegato al conto speciale n. 35 dell'esercizio 1929-30 e negli elenchi riportati nei corrispondenti conti speciali degli esercizi successivi fino al 1936-37, si fa presente che i pagamenti effettuati nella misura di lire 13,384,108.64 comprendono anche le sovvenzioni per le nuove linee automobilistiche: Gorizia-Chiapovano Loqua; Fabriano-Sassoferrato; Castilenti-Elice-Collecorvino; Caprara-Spolto-Pescara; Serracapriola-Chieti; Montropo-Borgo Val di Taro; Castelfranco Emilia-Bazzano; Casalvecchio siculo-S. Teresa Riva (staz.); Palmanova-Monfalcone; Pontremoli-Stazione; Polia-Filadelfia; Monopoli-Gioia del Colle; Badia Polesine-Ostiglia; Amalfi-Castellammare di Stabia; Rete di Nardò; Genova-Torriglia; Dongo-Garzeno; Perugia-Agello; Vico del Gargano-S. Menaio; Montecavallo-Pievotorina; Conegliano-Sarmede; Pescara-Carpineto-Nora; Aprigliano-scalo ferrovie calabro lucane; Ortanova-Stazione; Campo Tures-Casere.

Durante l'esercizio finanziario 1937-38 è venuta poi a cessare, per scadenza delle concessioni, od altro, la corresponsione del sussidio per le seguenti altre linee automobilistiche: Palmanova-Papariano; Città S. Angelo-Elice; Picciano-Colle Corvino; Pola-Albona; Pola-Medolino.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Capitoli	MINISTERO COMUNICAZIONI DENOMINAZIONE	PAGAMENTI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1937-38		
		in conto residui	in conto competenza	TOTALE
69	Sussidi ordinari.	3,695,966.01	9,648,693.56	13,344,659.57
60	Residui passivi eliminati (parte).	12,000. »	27,449.07	39,449.07
	Totali . .	3,707,966.01	9,676,142.63	13,384,108.64

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPettorato GENERALE DELLE FERROVIE, TRANVIE, AUTOMOBILI, ECC.)

CONTO SPECIALE N. 32

(N. 33 esercizio 1936-37)

SOVVENZIONI PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI TRAMVIE EXTRAURBANE, DI FERROVIE ECONOMICHE, ECC., IN SERVIZIO PUBBLICO

Per l'articolo 2 della legge 27 dicembre 1896, n. 561, inserito nell'articolo 269 del « testo unico di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili », approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447, le tramvie extraurbane hanno sede su strade ordinarie, salvo in qualche particolare tratto.

Anche per le ferrovie secondarie è consentito l'impianto pressochè integrale, sulle strade pubbliche con l'obbligo però della separazione dalla sede destinata al carreggio (articolo 3 del testo unico suddetto); e, pertanto, gli elementi che hanno finora differenziato le ferrovie secondarie dalle tramvie extraurbane, erano costituiti solo dalle modalità legali di concessione e dal diverso trattamento fiscale in materia di tasse erariali, di bollo e di compartecipazione agli utili; ma con l'entrata in vigore del Regio decreto-legge 26 agosto 1937-XV, n. 1668 che ha abolito ogni partecipazione dello Stato ai prodotti lordi e netti delle ferrovie pubbliche, delle tramvie extraurbane e delle funicolari terrestri ed aeree concesse all'industria privata, i caratteri differenziali delle ferrovie e tramvie si riducono alle modalità legali di concessione e alla diversa misura delle tasse erariali e di bollo sui trasparti.

Ai sensi della suddetta legge 27 dicembre 1896, n. 561, lo Stato provvedeva, con decreto Reale, all'autorizzazione all'esercizio delle tramvie, ma la concessione - fino all'anno 1908 - era di competenza degli Enti locali proprietari delle strade interessate (province e comuni).

In seguito alle leggi 16 giugno 1907, n. 540 e 12 luglio 1908, n. 444, tale concessione divenne di spettanza dello Stato, cui spetta anche la sorveglianza sulla costruzione ed esercizio; e poteva aver luogo con o senza sovvenzione governativa.

Al termine della concessione, la proprietà degli impianti fissi è, ordinariamente, lasciata al concessionario; oppure si riversa a favore degli enti proprietari delle strade, a seconda che trattasi di concessioni effettuate senza o con sovvenzione.

Con la legge 12 luglio 1908, n. 444 (articolo 8), col decreto luogotenenziale 23 febbraio 1919, n. 303, e con i decreti Reali 23 maggio 1924, n. 998 e 3 aprile 1926, n. 757, la sovvenzione governativa - a seconda del carattere delle tramvie - da un minimo di lire 1,500 a chilometro, fu portata a lire 9,500 a chilometro, e ad un massimo di lire 10,000 per 50 anni quella per la elettrificazione delle tramvie a vapore già esistenti.

Infine il Regio decreto 2 agosto 1929, n. 2150, ha abrogato tutte le disposizioni in vigore per l'assegnazione della sovvenzione governativa a tramvie extraurbane di nuova concessione. Ma - con lo stesso decreto Reale - fu ammessa la concessione di ferrovie pubbliche di interesse locale, aventi caratteristiche economiche di costruzione e di esercizio, con la sovvenzione governativa chilometrica fino a lire 35,000 per 50 anni, per le linee in sede propria, e fino a lire 20,000 per le linee aventi la massima parte del loro percorso su strada ordinaria.

Segue CONTO SPECIALE N. 32

Per l'articolo 30 del ripetuto decreto Reale 2 agosto 1929, n. 2150, alle tramvie extraurbane già esistenti, le cui caratteristiche di costruzione e di esercizio non rispondono più ai bisogni della regione servita, potrà poi essere accordata una sovvenzione governativa di lire 12,000 a chilometro, per anni 35, per la esecuzione dei lavori e degli incrementi patrimoniali che saranno ritenuti necessari.

La interessenza dello Stato nelle tramvie extraurbane che prima si concretava nel diritto di compartecipazione ai prodotti lordi ultra iniziali limitatamente alle pochissime linee sovvenzionate dallo Stato, e con l'applicazione delle suddette tasse erariali e di bollo sui prodotti del traffico per tutte le tramvie nonchè con l'applicazione delle imposte comuni a tutte le Società anonime e ditte industriali (ricchezza mobile, ecc.), a decorrere dal 1° gennaio 1936-XIV si è ridotta alle sole tasse e imposte summenzionate avendo il citato Regio decreto-legge 26 agosto 1937, n. 1668 esclusa qualsiasi partecipazione ai prodotti.

Le sovvenzioni di cui trattasi si corrispondono dal 1° luglio 1927 a carico della parte ordinaria del bilancio del Ministero delle comunicazioni.

A cura dell'Ispettorato generale delle ferrovie, ecc., vengono pubblicati, fra l'altro, i dati statistici delle tramvie extraurbane, e cioè: gli estremi delle linee, la regione (compartimento) nella quale si svolge il loro percorso, le ditte esercenti, il sistema di trazione, l'ente concedente, il decreto di concessione, la lunghezza, la data di apertura all'esercizio, la data di scadenza della concessione, la sovvenzione governativa, i dati relativi al movimento, gli introiti per tasse erariali e bollo, i prodotti lordi e netti e le spese di esercizio, il numero e le spese per personale, il materiale rotabile, ecc.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Dal seguente prospetto si rileva il totale dei pagamenti eseguiti nell'esercizio 1937-38 per sovvenzione dello Stato a carico del capitolo n. 68 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni.

Capi- tolo	MINISTERO COMUNICAZIONI DENOMINAZIONE	PAGAMENTI ESERCIZIO 1937-38		
		In conto residui passivi	In conto, competenza	Totale
68	Sovvenzione alle tramvie extraurbane a trazione meccanica in servizio pubblico, ecc.	113,021. 59	3,628,408. 26	3,761,429. 85

Tali pagamenti si riferiscono oltre che alle sovvenzioni relative alle tramvie elencate nel prospetto allegato al conto speciale n. 36 dell'esercizio finanziario 1929-30 anche a quelle delle nuove linee; Asola-Montanara; S. Bonifacio-San Giovanni Ilarione; Cagliari-Sant'Elena; Castagneto-Brusasco (elettrificazione); Medole-Casaloldo.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRANVIE, AUTOMOBILI, ECC.)

CONTO SPECIALE N. 33

(N. 34 esercizio 1936-37)

SOVVENZIONI PER PUBBLICI SERVIZI DI NAVIGAZIONE LACUALE

Per l'articolo 4 della legge 8 giugno 1913, n. 621, l'impianto e l'esercizio con natanti a trazione meccanica, servizi pubblici di navigazione lacuale, ad itinerario fisso permanente, o in determinati periodi dell'anno, è subordinato alla concessione che viene accordata con decreto Reale, sentiti i corpi consultivi.

Quando risulti indispensabile per assicurare l'impianto e l'esercizio, viene accordato, per tali servizi, il diritto di esclusività, in via temporanea, ed in ogni caso per un termine non superiore a 15 anni, nonchè un sussidio dello Stato sino a lire 1 per autoscafo-chilometro e per la durata della concessione.

Con decreto Reale 11 luglio 1913, n. 959, fu approvato il « testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione ».

La sorveglianza e l'esercizio delle linee di navigazione lacuale è attualmente esercitata da Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale delle ferrovie, ecc.), con le norme stabilite per le ferrovie concesse all'industria privata.

Con leggi speciali sono poi state concesse linee di navigazione interna, con sovvenzione da parte dello Stato, sui sei laghi di maggiore importanza, e cioè: sui laghi di Como, d'Orta, d'Iseo, Maggiore, Garda e Trasimeno.

La interessenza dello Stato in tali servizi si concreta nell'applicazione delle tasse erariali e di bollo sui prodotti lordi del traffico e delle varie tasse comuni (ricchezza mobile, ecc.), imposte a tutte le Ditte commerciali.

A cura dell'Ispettorato generale delle ferrovie, vengono pubblicati, fra l'altro, i dati statistici dei servizi di navigazione interna, e cioè: le linee, la regione (o compartimento) dove si svolge il loro esercizio, il concessionario, la lunghezza di esercizio, il decreto Reale di concessione, la data d'inizio dell'esercizio, la data di scadenza della concessione, la sovvenzione governativa annua, la velocità di rotta (chilometri-ora), i natanti, i pontili, gli scali ed il personale.

I servizi di navigazione interna dipendono dal 1° luglio 1927 dal Ministero delle comunicazioni.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Dal seguente prospetto si rileva il totale dei pagamenti eseguiti nell'esercizio 1937-38, a carico del capitolo 67 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni.

Capitoli	MINISTERO COMUNICAZIONI DENOMINAZIONE	PAGAMENTI ESERCIZIO 1937-38		
		in conto residui	in conto competenza	TOTALE
67	Sovvenzioni per pubblici servizi di navigazione lacuale	340,000. 35	1,515,690. 77	1,855,691. 12

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE ED AUTOMOBILI)

CONTO SPECIALE N. 34

(N. 35 esercizio 1936-37)

SOVVENZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO
DI FUNIVIE IN SERVIZIO PUBBLICO (LEGGE 23 GIUGNO 1927, N. 1110)

La concessione della costruzione e dell'esercizio di vie funicolari aeree (funivie) in servizio pubblico pel trasporto di persone e di cose, è accordata con Decreto Reale, sentita la Regia Commissione per le funicolari aeree e terrestri, istituita col Regio decreto 17 gennaio 1926.

Alle funivie, destinate a servizi comuni isolati o che facilitino comunicazioni fra centri abitati, o fra essi e stazioni ferroviarie, tramviarie o lacuali, può essere accordata una sovvenzione dello Stato.

Detta sovvenzione è determinata in base a piano finanziario, e viene corrisposta in annualità non superiore a 30 il cui valore annuale non potrà mai superare la metà del presunto costo d'impianto.

La concessione di funivie non potrà avere durata maggiore di anni 40. Se le funivie fanno parte integrante ovvero completano ferrovie o tramvie extraurbane, sono applicabili, nei riguardi della durata della concessione e della misura della sovvenzione le disposizioni relative a ferrovie o tramvie di cui al Testo Unico approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447 e modificazioni successive.

Le funivie, come le ferrovie, ecc. sono soggette ad un annuo contributo quale corrispettivo delle spese di sorveglianza che verrà fissato con l'atto di concessione.

Attualmente, risultano sovvenzionate le funivie di Montecassino, Torre de' Busi-Valcavarallo Sesia-Sacro Monte; Fai-Dosso Larici (detta funivia della Paganella), Fonte Cerreto (Assergi) al Monte Aquila detta del Gran Sasso d'Italia.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Capi- tolo	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI DENOMINAZIONE	PAGAMENTI ESERCIZIO 1937-38		
		in conto residui	in conto competenza	TOTALE
70	Sovvenzione per le funivie	9,826. 72	154,852. 98	164,679. 70